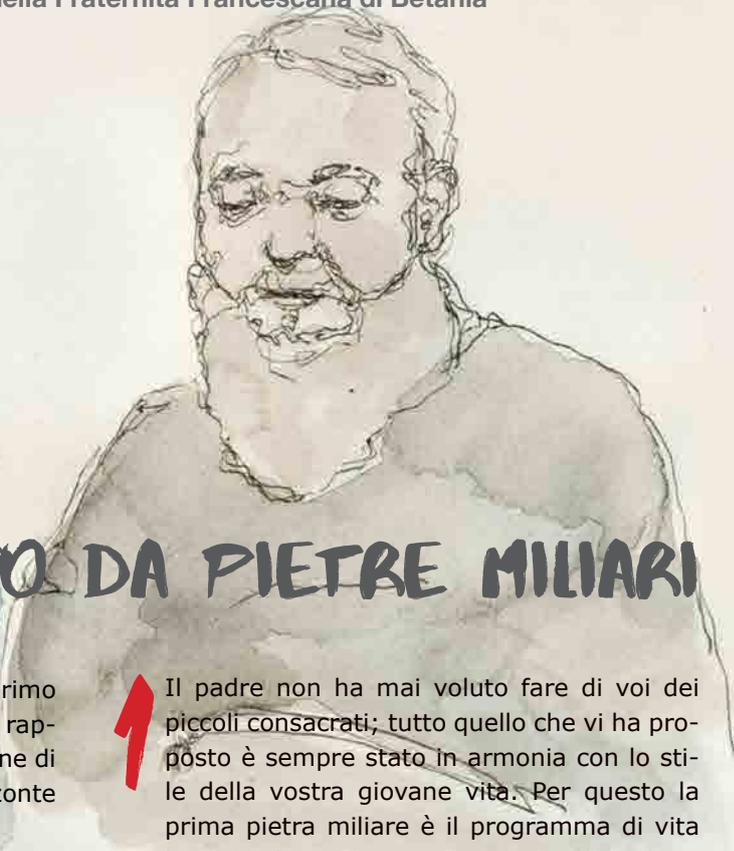




Ancilla Domini

Notiziario trimestrale della Fraternità Francescana di Betania



UN CAMMINO SEGNATO DA PIETRE MILIARI

Carissimi Giovani di Betania, nel 2013 vi siete preparati a celebrare il vostro primo Sinodo. Questa mia lettera post-sinodale dovrebbe rappresentare una lettura comune importante per ogni Giovane di Betania, al fine di introdursi nel flusso di grazia e nell'orizzonte generatosi durante il Sinodo stesso.

Nel documento sinodale fate riferimento a p. Pancrazio chiamandolo *nostro fondatore*. Ritengo che questo aggettivo *nostro* sia importante: non basta sentirlo fondatore, infatti solo sentendolo il *vostro* fondatore gli permetterete di essere quel riferimento di cui avete bisogno per il cammino GdB.

Perché vi ho voluto scrivere di p. Pancrazio? Quello che vorrei dirvi è che la profezia del Sinodo continua. **Dal Sinodo emerge il desiderio di conoscere sempre meglio quello che il padre vi ha detto. È questo il tempo di stare sugli scritti e sui suoi messaggi. Dovete conoscerli, farli vostri e portarli nella vita!**

Cari giovani, credo che il padre abbia tracciato per voi, percorrendolo prima, un sentiero sul quale ha lasciato delle pietre miliari. Cos'è una pietra miliare? È un blocco di pietra sul ciglio stradale che i Romani utilizzavano per scandire le distanze lungo le vie. Per un viaggiatore, incontrare una pietra miliare significava due cose: innanzitutto capire che si trovava su una strada conosciuta e sicura e poi avere la conferma di camminare verso la meta voluta. Vi invito quindi a guardare l'eredità che vi ha lasciato p. Pancrazio come a delle pietre miliari; grazie ad esse saprete riconoscere chi siete e dove andate, scoprendo così la vostra identità. Le pietre miliari di tutti i carismi vengono dal Vangelo, la grande Pietra da cui sono state estratte e da cui nessun cristiano può prescindere. Quali sono le vostre pietre miliari?

1 Il padre non ha mai voluto fare di voi dei piccoli consacrati; tutto quello che vi ha proposto è sempre stato in armonia con lo stile della vostra giovane vita. Per questo la prima pietra miliare è il programma di vita lasciato da p. Pio a p. Pancrazio. Vi invito a guardarlo in modo nuovo; in esso sono racchiusi due tasselli chiave della vostra identità: la preghiera e la spiritualità mariana. **Sentitevi sempre chiamati a vivere la preghiera come scelta quotidiana d'amore; in questo cammino vi è data la Vergine Maria.**

2 La seconda pietra miliare scaturisce da una frase di p. Pancrazio: *Meglio avere la sensazione di camminare poco insieme che l'illusione di camminare di più da soli, perché in quell'insieme c'è Lui - Gesù - che ha garantito la sua presenza, e senza del quale non possiamo fare nulla di buono.* Uno dei messaggi più forti che p. Pancrazio vi ha lasciato è proprio **questo richiamo all'unità: il mondo veda quanto ci amiamo e creda!**

Vorrei anche evidenziare come il camminare insieme non è da intendere solo tra voi, ma anche con la Fraternità. Da qui viene la consapevolezza di essere "membra di un solo corpo" che è la Fraternità anche con tutti gli altri Familiari.

LORETTO 2018



DALLA LETTERA POST-SINODALE, COFONDATORI CONTEMPORANEI DEL FONDATORE, DEL NOSTRO SUPERIORE GENERALE FRA PAOLO CRIVELLI IN RISPOSTA AL SINODO DEI GIOVANI DI BETANIA

#alleroadici

3 Quindi la perseveranza. Con questa pietra miliare cosa desiderava p. Pancrazio per tutti voi? **Darvi un futuro migliore attraverso scelte fatte nel presente. E un futuro bello non si crea senza un po' di impegno e costanza.** P. Pancrazio ha sempre creduto che, per ognuno di voi, ci fosse un progetto speciale da parte di Dio... Per questo occorre avere coraggio! Il coraggio di essere diversi, di saper scegliere Dio.

4 La quarta pietra vi indica qualcosa che riguarda lo stile. Quale stile il padre ha voluto trasmettervi? **Cogliere la vocazione alla santità nella quotidianità della propria esistenza, poiché penso che non esistano ambiti della nostra vita che siano esclusi dalla tensione alla santità.** Sì, è proprio vero, la santità non consiste tanto nel fare cose straordinarie, ma nel fare straordinariamente bene le cose ordinarie. Ecco il grande invito che vi ha rivolto: bisogna fare le piccole cose di ogni giorno con un amore che sappia sempre mettersi in relazione con il grande Amore di Dio. Inoltre, il vostro stile è fatto anche di segni esterni: tau, maglietta, felpa e rosario. Non dimenticateli!

5 L'ultima pietra miliare riguarda la missione. Come si concretizza? **La testimonianza. Il mondo ha bisogno di testimoni. Vogliono vedere, non vogliono sentire.** Quello che desidero è che possiate essere la continuità di Cristo in mezzo agli uomini. Il padre non ha detto questa frase a noi consacrati ma a voi! Siete chiamati a fare la differenza lì dove vivete. La sfida, infatti, è proprio vivere la spiritualità di Betania nei luoghi della vostra quotidianità...

CONCLUSIONI

Carissimi, siamo di fronte a tempi nuovi, a rapidissimi cambiamenti. Proprio in questo tempo abbiamo bisogno di giovani che sappiano conservare la propria capacità di valutare la realtà con occhi propri. Miei cari, non avete bisogno di inventare una strada per questo ma guardate il carisma che ci è stato donato dallo Spirito Santo attraverso p. Pancrazio; e le cinque pietre miliari segnano i confini entro i quali costruire un cammino che vi permetta di costruire la vostra identità e vi renda capaci di essere testimoni della bellezza di Cristo. Lo stesso Spirito che ha illuminato p. Pancrazio è presente anche dentro noi e ci guida, insieme, verso la stessa meta, Gesù.

Il 6 settembre 2013, al termine dei lavori del loro primo Sinodo, i Giovani di Betania consegnarono a p. Pancrazio e fra Paolo Crivelli un documento finale, frutto di tanta riflessione, condivisione e preghiera. Per chi ha vissuto quell'esperienza, il primo pensiero che emerge dai ricordi di quei giorni è la presenza tangibile dello Spirito Santo, che ha sempre confermato la sua opera continuando a soffiare. Nulla è andato perso per strada e la risposta di fra Paolo giunge oggi arricchita di tutte le esperienze vissute in questi anni per essere *una lettura comune importante per ogni Giovane di Betania*. Nel testo della lettera sono ripresi molti passaggi di quel documento sinodale scritto dai GdB nel 2013 come a far trasparire il desiderio di mettersi in profondo ascolto dei giovani per instaurare con loro un dialogo proficuo da parte della Fraternità che ha bisogno della loro voce e della loro intuizione!

LEGGERE LA MAPPA PER COSTRUIRE

Nuove prospettive per i Giovani di Betania

Fra Paolo ricorda ai giovani che *la profezia del Sinodo continua* e li invita a *conoscere sempre meglio quello che p. Pancrazio ha detto loro di fare, [...] per dare una continuità fedele e stabile alla luce del carisma che hanno ricevuto*. Il Sinodo è stato prima di tutto uno stile e con questa lettera viene chiesto ai giovani di portare avanti la loro riflessione alla ricerca di nuove possibilità per camminare insieme. L'obiettivo è quello di poter crescere sempre insieme. **Tutti sono chiamati a mettersi in ascolto dello Spirito per aprire queste nuove strade, che non vanno inventate ex-novo.** Mi spiego: il carisma ricevuto è come una mappa in cui sono contenute tante informazioni, a volte criptate. Ora, **si tratta di studiare la mappa per costruire quello che ancora manca. È il Signore che chiama... ed essere GdB è una vocazione in cui bisogna credere.** Se nel cammino di fede ci fossero solo certezze, non ci sarebbe più bisogno della fede!

Per aiutare i giovani a capire in quale direzione orientare le loro energie, la loro creatività e le nuove idee, fra Paolo definisce un criterio di discernimento importante: pensare a progetti concreti, possibili e sostenibili nel tempo, perché il bene va fatto bene. *Chiedete a Dio di darvi occhi per vedere il bisogno che c'è intorno a voi!*

Un grazie a fra Paolo e buon cammino a tutti!

fra Simone Maria Robbiani FFB





A Loreto dal 3 al 6 gennaio si è svolto il campo invernale dei Giovani di Betania

I primi di gennaio noi GbB ci siamo ritrovati per il consueto ritiro invernale a Loreto: tra sorrisi, abbracci e amici di breve e lunga data abbiamo trascorso dei giorni intensi, coccolati dall'abbraccio di Maria Santissima e di p. Pancrazio.

non faceva niente di straordinario ma aveva il coraggio di mettere al centro Gesù grazie alla preghiera.

Il ricordo di Pancrazio durante il campo è stato arricchito dalle belle testimonianze di sor. Maria Pia e sor. Elisabetta Fazzi, particolarmente vicine a lui lungo molti anni della sua vita; altre testimonianze preziose sono state donate da Antonietta, una figlia spirituale del padre, e da padre Albino, un suo confratello cappuccino innamorato di Dio e della sua vocazione, che ci ha trascinato con la sua semplicità e simpatia.

Un momento fondamentale è stato infine l'incontro con il superiore generale fra Paolo Crivelli che si è soffermato sul nostro primo sinodo GdB del 2013 e ci ha consegnato la lettera post-sinodale, importante per ogni Giovane di Betania che voglia rispettare e trasmettere il carisma della Fraternità grazie all'amore per il Vangelo e la preghiera nella vita quotidiana (il Santo Rosario in particolare), con un invito ad essere perseveranti testimoni di santità lì dove il Signore ci ha posto.

Grazie a questo campo abbiamo riscoperto il grande dono totalmente gratuito e immeritato del gruppo per ciascuno noi, per la Fraternità, per la Chiesa e per il mondo intero, perché "non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi" (Gv 15,16).

Stefano Cussotto e Francesca Boscaini, GdB Verona

A due anni dalla morte dell'amatissimo padre, il tema del campo "#alleradici" ci ha portato ad approfondire le radici del carisma e del nostro cammino di fede come Giovani di Betania e come ragazzi di questo tempo. Loreto, luogo fondamentale per il fondatore della nostra Fraternità, è stato perfetto per questo obiettivo permettendoci di visitare luoghi e incontrare persone vicine a lui. Subito accolti da Sua Ecc.za Mons. Fabio Dal Cin, guidati da sor. Luigina Busani abbiamo potuto scoprire le mansioni che il padre svolgeva in Santa Casa e nel Santuario, e ciò lo ha reso un po' più vicino a noi.

I giorni seguenti abbiamo visitato il convento dei cappuccini di Civitanova e l'indomani abbiamo incontrato alcuni membri delle famiglie che si ritrovano a pregare con la benedizione di p. Pancrazio, nonché alcuni di coloro che possono a tutti gli effetti essere considerati i primi Giovani di Betania. È stato bello vedere come siano partiti da un piccolo gruppo di famiglie che a prima vista



P. Pancrazio e i Papi: da Papa Pio XI a Papa Francesco

I sentimenti di amore e devozione di p. Pancrazio verso la Santa Madre Chiesa sono noti a tutti coloro che lo hanno conosciuto. Se è vero che quanto si dice di Maria lo si può dire della Chiesa, non ci si meraviglia che un'anima tanto mariana come quella del padre nutrisse tali sentimenti anche verso la Chiesa. Questo amore poi si concretizzava e si volgeva verso i Pastori del Popolo di Dio che di essa sono i primi rappresentanti. Detto ciò possiamo immaginare l'amore, il rispetto, l'affetto che p. Pancrazio provava verso la figura del Papa, Vicario di Cristo.

Ebbe il primo incontro con il Romano Pontefice da bambino, quando vinse un viaggio-premio alla volta della Città Eterna essendosi distinto in un concorso di catechismo che gli permise di vedere Papa Pio XI. Diversi anni più tardi, nel 1957, ebbe uno scambio epistolare con Pio XII - incontrato in un'occasione a Roma - per invitarlo a Loreto ad incoronare la statua della Vergine con le corone che il padre stesso aveva ideato e fatto realizzare con la generosità di tanti amici devoti di Maria (cfr. *Ancilla Domini, gennaio-marzo 2013*). Pio XII morì prima di poter onorare l'impegno preso e così p. Pancrazio scrisse al successore Giovanni XXIII che accettò l'invito perché scorse in quell'evento l'occasione per affidare alla Madre della Chiesa il Concilio Vaticano II il cui inizio era ormai imminente: siamo nel 1962.

QUATTRO INCONTRI DENSIS DI PATERNITÀ

Giovanni Paolo II e p. Pancrazio

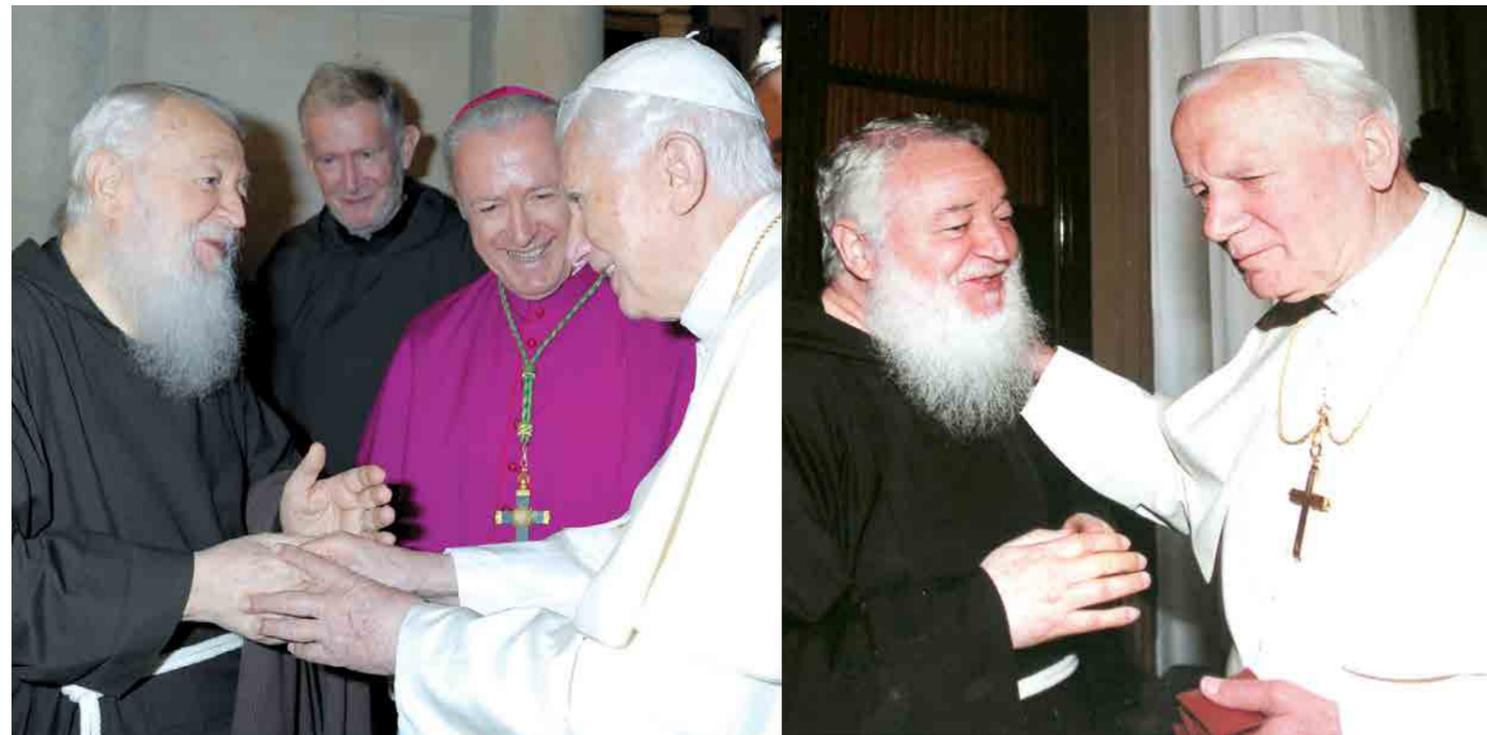
Dobbiamo aspettare il '79 per vedere il padre, insieme a un gruppo del Rinnovamento nello Spirito, a un'udienza con Giovanni Paolo II che egli ebbe occasione di incontrare personalmente in altri momenti più intimi. Nel '94 infatti, insieme a fra Antonio Neri, p. Pancrazio partecipò alla S. Messa del Papa come secondo conceleberrante e tale fu l'emozione che egli faticò a parlare latino, a cui non era abituato, ma che risultò ancora più ostico utilizzare in un'occasione tanto solenne; egli, ridendo di sé, raccontava che anche l'altro conceleberrante, un vescovo americano, si era trovato in difficoltà a causa della lingua straniera. Così egli stesso ricor-

da quell'incontro: "Il Papa ti metteva a tuo agio. Il segretario (l'attuale Cardinal Dziwisz, ndr) mi presentò come figlio spirituale di p. Pio e così abbiamo parlato di lui; ma il Papa pensava che fossi io ad aver scritto una biografia fatta molto bene sul santo e risposi: «No, no Santità, io non so scrivere» e gli chiesi: «Santità, perché non lo fa beato?» e lui disse che si stava interessando". Il padre inoltre racconta che quando parlò dell'opera che Dio gli aveva ispirato, la Fraternità, "il Papa, tenendogli la mano sulla spalla, gli disse per due volte: «Vai avanti, vai avanti» ed egli si sentì incoraggiato". Anche nei successivi incontri possiamo scorgere la

profonda trepidazione del padre. È ancora lui che ci racconta di un altro episodio avvenuto il 21 novembre del 2000 insieme a fra Paolo Crivelli, fra Daniele Neri e sor. Maria Pia Fazzi; Roberto Tomadon non entrò nella cappella ma li accompagnò a Roma come autista (cfr. *Ancilla Domini*, marzo 2001). "Quale emozione quando ho celebrato con Giovanni Paolo II nella sua cappella privata! Dopo la S. Messa ho chiesto al segretario un suo ricordo. Io pensavo ad una immaginetta, una cosa piccola e il Papa diede al segretario la casula che indossava durante la Messa concelebrata con lui con dietro lo stemma papale e che ora conserviamo a Terlizzi". In quella stessa occasione nella sala Clementina il Papa diede a tutti il rosario e il padre ricevette una benedizione per tutta la Fraternità, rinnovata nell'ultimo incontro avvenuto il 17 novembre 2004 (cfr. *Ancilla Domini*, dicembre-gennaio 2005). Alla presentazione dei gruppi in sala Nervi, nominata la Fraternità Francescana di Betania, i fratelli e sorelle presenti cantarono l'*Ave Maria* a quattro voci. Così racconta sor. Elisabetta Fazzi: "Il Papa ha continuato a benedirvi per tutto il tempo del canto;

arrivato il momento del baciamento ci siamo messi in fila. Tutti salivano a due a due, noi eravamo tre: io, fra Roberto Fusco e p. Pancrazio al centro; ci inginocchiammo davanti al Santo Padre e p. Pancrazio disse: «Santo Padre, questa è una rappresentanza della Fraternità che Dio mi ha ispirato di fondare». Il padre era fiero di poterci presentare: per lui era importantissimo avere conferme dalla Chiesa. Il Papa benedisse noi e le prime pietre delle case di Loreto, di Verona e della chiesa di S. Quirino". Anche fra Roberto ricorda quell'incontro con emozione, sottolineando in particolare la maestosità del Papa, aspetto da cui lo stesso padre fu colpito. Nulla p. Pancrazio poté dire anche a motivo della gente in fila, ma tale fu l'emozione che egli riuscì appena a sfiorare la mano del Papa e ancora sor. Elisabetta ricorda: "Tornando al posto, le gambe non mi reggevano, erano tremanti e rivolgendomi al padre dissi: «Pancrazio, mi tremano le gambe!» E lui: «Zitta, zitta io tremo tutto!».

La Redazione



NEL DESIDERIO DI INCONTRARE INSIEME IL VICARIO DI CRISTO

P. Pancrazio e Papa Francesco: un incontro nello Spirito

Sono le 19:45 del 13 marzo 2013. A Terlizzi, la S. Messa in fraternità è appena terminata e p. Pancrazio - messo al corrente della fumata bianca - siede in sala ricreazione davanti alla TV, attorniato da un folto gruppo di fratelli e sorelle consacrati. Finalmente, sullo schermo, una finestra si apre: «*Annuntio vobis gaudium magnum, habemus Papam... Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalem Bergoglio, qui sibi nomen imposuit Franciscum*». La fraternità prorompe in un grido di gioia. Pancrazio sorride compiaciuto, non sembra sorpreso. Passano ancora alcuni minuti, ed ecco il nuovo Pontefice affacciarsi dalla loggia, incantando tutti con un semplice «*Buonasera*» e chiedendo - a capo chino - al popolo di Dio che invochi su di lui la benedizione del Signore. Anche il padre, dalla sua poltrona, chiude gli occhi e partecipa con intensità a quella preghiera silenziosa.

Pancrazio non incontrerà mai di persona Papa Francesco. Non che non ne avesse l'opportunità; ma, alla risposta che si poteva organizzare per lui un incontro, egli ribadiva che desiderava portare in udienza la fraternità intera, i suoi figli... E questo rendeva l'organizzazione molto più lunga e complicata.

Eppure, potremmo dire che i due si siano "incontrati", almeno nel senso di una certa affinità umana

e spirituale. Entrambi hanno optato per uno stile pastorale semplice, sobrio; fatto di prossimità, di ascolto orante ed accogliente del cuore umano, con i suoi slanci e le sue contraddizioni.

Almeno finché le condizioni di salute glielo hanno consentito, p. Pancrazio ha seguito con vivo interesse le iniziative del Santo Padre, dai viaggi apostolici alla pubblicazione dei documenti magisteriali, pregando e invitandoci a pregare per lui.

Di questo Papa ammirava particolarmente l'umiltà, il suo essere raggiungibile dalla gente, il voler accorciare ogni distanza, sentendosi - come Gesù - fratello di tutti, specialmente dei più poveri e "lontani". Infine, più volte, il padre ha mostrato di stimare la libertà interiore con cui Papa Francesco ha annunciato il Vangelo della Misericordia senza lasciarsi condizionare né dalle pressioni della mondanità tendente al lassismo, né dalle ritrosie rigoriste presenti in alcune frange della Chiesa stessa. Il nostro fondatore ci ha trasmesso, con le parole e con la vita, l'importanza del devoto ossequio e dell'obbedienza filiale che ogni cattolico dovrebbe nutrire per il Santo Padre: "La maturità spirituale - diceva - consiste nella libertà di affidarsi a quelle mediazioni umane che ci permettono di abbandonarci nelle mani del nostro Amato".

La Redazione

FIGLIO DELLA CHIESA
«Vai avanti, vai avanti»

LA FRATERNITÀ NELLE SUE MANI E NELLA CHIESA

Ottobre 2012: p. Pancrazio incontra a Loreto Papa Benedetto XVI

Nel 2012 p. Pancrazio ricevette l'invito da parte dell'allora Arcivescovo di Loreto Sua Ecc.za Mons. Giovanni Tonucci a partecipare alla celebrazione del cinquantenario della visita di Papa Giovanni XXIII e dell'incoronazione della statua. Quella celebrazione sarebbe stata presieduta da Papa Benedetto XVI il 4 ottobre, solennità di san Francesco d'Assisi, a Loreto.

P. Pancrazio accolse questo invito con una gioia ed un'emozione grandissime. La prima cosa di cui si preoccupò fu che in quel giorno ci fosse lì con lui un bel gruppetto di fratelli e sorelle della Fraternità: vero figlio di san Francesco e del Vaticano II, p. Pancrazio ha sempre coltivato un autentico spirito di condivisione e di partecipazione.

Giunse a Loreto il giorno precedente e durante la ricreazione serale rinnovò ai presenti il racconto di quegli eventi di cinquant'anni prima. Allo stesso tempo era emozionatissimo al pensiero che il giorno seguente avrebbe incontrato il Papa e disse: "Devo farmi un appunto di quello che voglio dirgli, come quando sono andato da p. Pio per la confessione. Gli voglio dire che preghiamo per lui tutte

le notti".

L'indomani mattina concelebrò la S. Messa in Basilica al termine della quale poté incontrare il Santo Padre e scambiare con lui alcune parole. Fu l'Arcivescovo Tonucci a presentare al Papa p. Pancrazio come l'ideatore delle corone della Vergine e del Bambino, nonché fondatore della Fraternità Francescana di Betania. Il padre dopo quell'incontro, tra l'emozione e la commozione, disse: "Mi ero preparato per dire qualche parolina ma poi ha detto tutto l'Arcivescovo sulla mia vita. Gli ho baciato due volte l'anello e poi mentre gli stavo chiedendo la benedizione per la Fraternità, ha preso le mie mani tra le sue mani... mi ero portato la foto della Fraternità, ma non c'è stata la possibilità di dargliela. È stato molto commovente e caloroso quando ha preso le mie mani e le ha strette fra le sue. Quando gli ho detto della Fraternità e ha preso le mie mani, ho sentito che ha preso nelle sue mani la Fraternità, nelle sue mani, cioè nella Chiesa che lui rappresenta".

La Redazione



Alla fine del 2017 è stato edito l'epistolario tra don Vasco e p. Pancrazio

Nel mese di dicembre ciascun membro della Fraternità ha ricevuto in dono una copia dell'“Epistolario di Don Vasco Giuseppe Pirondini. Anni 1960-1964 con fra Pancrazio” a cura di Maria Elena Aperlo, Emilio Paterlini e Barbara Paterlini. Il libro, composto da un totale di cinquantasette lettere, raccoglie la corrispondenza tra don Vasco, sacerdote modenese, e p. Pancrazio, in quegli anni ancora frate semplice nel convento di Loreto. L'epistolario si propone di essere di aiuto alla salute spirituale di altre anime che si “mettono a servire il Signore”. Ringraziamo con affetto gli amici che ci hanno dato l'opportunità di conoscere, attraverso questo libro, la figura di don Vasco nella sua amicizia con il nostro fondatore e di seguito condividiamo con i lettori di *Ancilla Domini* una lettera di fra Pancrazio tratta dall'epistolario stesso.

Pace e Bene

Loreto – 22.1.1960

Carissimo Don Vasco, ho qui sul mio tavolo ancora la tua lettera in attesa della risposta; è da un mese!

Penso di certo superato ormai quello stato di cose che avevano creato quel certo squilibrio in ogni campo: sono visite con cui il Signore di tanto in tanto si degna farci, per vieppiù constatare l'umana fragilità e proprio quando si pensa di costruire... Siam quel che siamo; e se non interviene l'Amore di Dio a ben cementare il nostro edificio, le intemperie ne fanno gioco. Avvilirci, mai! Se non fossimo sicuri di avere con noi, dal Cielo, quella Dolce Mamma tutta propria, appunto per questi figli piccoli e che sanno di essere incapaci. Oh sì! Al di sopra di ogni cosa, di ogni movimento, squarciamo ogni nube e cerchiamo di scorgere la Divina - Paterna Volontà che ci forma, ci educa, ci conduce. Sì, ti ricordo sempre in Santa Casa, e chiedo per te alla Mamma ogni mezzo per crescere sempre più nell'amore, per Dio e le anime, per la strada più semplice della semplicità: questa ci rende più sereni.

Vedi, ti ho dato del "tu" ma è un po' faticoso nei riguardi di un Ministro del Cristo.

Cari fraterni saluti anche a Don Antonio e Don Galasso.

Benedicimi, mentre con fraterno affetto di abbraccio nei Dolci Cuori.

Aff.mo FPancrazio M.

Un carteggio
carico di
sincero
affetto



VERTIGHE

ALTRE CASE SI
RACCONTANO
UN CAMMINO
INSIEME

Nella nostra fraternità delle Vertighe diverse sono state le iniziative che hanno “colorato” il nostro cammino comunitario.

Innanzitutto con gli amici e *Familiari* della fraternità abbiamo vissuto diversi momenti di vita fraterna, fra tutti alla vigilia dell'Epifania non è venuta a mancare la tradizionale *Tombolata*, che ha riunito piccoli ed anziani e che si è svolta in tre *manches* durante le quali abbiamo ricevuto la visita della befana, dispensatrice di caramelle per i più piccoli e fonte di sane risate per i più grandi.

A questi momenti più gioiosi si sono affiancati eventi di approfondimento su temi specifici. Sabato 9 dicembre abbiamo avuto la possibilità di riflettere insieme a Matteo Maria Giordano, media educator, sul ruolo delle nuove tecnologie nella vita dell'uomo d'oggi: a quali profonde esigenze rispondono e come vengono utilizzate, come hanno modificato il nostro modo di vivere e di relazionarci, quali sono gli aspetti positivi e negativi e quindi come limitare i rischi della rete e promuoverne le potenzialità. Un altro tema affrontato dal titolo: “Eutanasia, legge sul biotestamento, accanimento terapeutico e cure palliative: verità e realtà!” è stato presentato sabato 3 marzo dal dottor Antonio Acquaviva, medico-pediatra, amico e abituale frequentatore della nostra fraternità. È stata un'occasione per renderci conto di come anche in Italia si stiano progressivamente perdendo i valori fondamentali come il senso della sacralità e della inviolabilità della vita umana.

Infine per rendere la nostra fraternità più partecipe alla vita della Diocesi nel mese di dicembre abbiamo tenuto un capitolo locale al fine di discernere insieme la possibilità di un nostro coinvolgimento attivo al Sinodo Diocesano della nostra diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Per questo motivo si è scelta sor. Piera Silvia Mura che, insieme a fra Gabriele Panzeri, ha partecipato nel pomeriggio della solennità dell'Epifania, ad una Liturgia Eucaristica al termine della quale alla nostra sor. Silvia, come agli altri delegati, è stata consegnata dal nostro Vescovo Sua Ecc.za Mons. Riccardo Fontana la pubblicazione “Proposte di riflessione utili alla redazione dell'Instrumentum Laboris”, che servirà a dare il proprio contributo al fine di redigere il documento di base su cui si poggerà la discussione sinodale. In mezzo a tante iniziative che ci pongono in prima linea a contatto con il mondo che ci circonda, alle Vertighe sentiamo ogni tanto il bisogno di ritirarci in disparte, noi soli con il Signore; è per questo che durante il periodo di Avvento non è venuta a mancare la consueta giornata di ritiro comunitario che quest'anno si è svolta a Pomaio (AR), con un momento di preghiera insieme, una catechesi, la celebrazione della S. Messa, il pranzo e un momento più libero per la preghiera personale e una sana passeggiata nel bosco.



IN CAMMINO...
CON LA CHIESA



COMUNIONE



SALVA-
DOR

UN CAMMINO INSIEME NELLA GIOIA

In Brasile si è appena concluso il tempo estivo che ha visto i nostri Giovani di Betania coinvolti nel loro consueto campo estivo, svoltosi quest'anno dal 22 al 26 gennaio 2018 sull'isola di Itaparica (Bahia) e dedicato alle parole che san Paolo rivolge ai Filippesi: "Rallegratevi sempre nel Signore" (cfr. Fil 4,4-9). La frase è servita da ispirazione per le varie catechesi e attività così che gli argomenti trattati sono stati i vari tipi di pensieri che occupano la mente dei giovani, le diverse affezioni che li turbano e la differenza tra la felicità momentanea e la vera felicità. È bello accompagnare questi ragazzi in uno degli appuntamenti da loro più attesi come quello del campo estivo perché essi desiderano prendere le distanze dalla routine per vivere delle esperienze forti. Sono giorni in cui, in silenzio, imparano ad ascoltare la voce di Dio, ma anche a stare insieme tra ballo, canti, giochi. Loro stessi affermano che, con l'accompagnamento dei nostri fratelli e sorelle, fanno esperienza di un incontro personale con Gesù: è un momento per loro importante per imparare, attraverso le catechesi, a crescere nella vita spirituale e nella gioia della vita fraterna.

Vivere alcuni giorni senza cellulare ha permesso di stare intensamente in ogni momento coi ragazzi, avvicinandoci l'un l'altro per conoscerci meglio. Si è compreso che è possibile distaccarsi da un mondo sempre "connesso" e vivere meglio il presente. È bello camminare insieme in questo itinerario in cui percepire l'allegria del Cristo nel volto di ogni giovane e di ogni animatore e sperimentare che il Signore è con noi e non ci abbandona, sta a noi riconoscerlo e vivere nella sua pace.

con la collaborazione di Brisa Carvalho,
Angelica Souza, Matheus Nascimento, GdB

Una comunità profondamente rinnovata quella che si è presentata ai nostri di partenza di quest'anno sociale, cominciato, come ogni anno, la prima domenica di ottobre, con la festa della Madonna della Libera, titolo con il quale la Vergine è venerata nel nostro santuario. Anche quest'anno a tutte le S. Messe del giorno è stata grande l'affluenza dei fedeli devoti provenienti da Partanna e dintorni - alcuni a piedi, altri scalzi - ma anche da ogni parte del mondo, tornati per l'occasione e giunti "alla Montagna" - così è chiamata la contrada in cui è sito il santuario - per rendere omaggio alla Vergine.

Salutati i fratelli e le sorelle partenti e accolti i nuovi innesti, sono cominciate poi anche le consuete attività pastorali, con i gruppi Ancilla Domini di Partanna, Castelvetro, Marsala, Salemi e Vittoria; il cammino degli Oblati e la formazione iniziale per gli aspiranti Oblati; i Giovani di Betania; il coro, composto da Familiari e simpatizzanti che frequentano la nostra fraternità. Attiva è stata la domanda per il Sacramento della Riconciliazione e diverse anche le richieste di Celebrazioni eucaristiche e di predicazione di ritiri nel territorio limitrofo. Sono stati programmati inoltre dei cicli di catechesi da proporre nell'ambito degli approfondimenti domenicali.

Dal mese di settembre, abbiamo affrontato importanti lavori per il rinnovamento dell'impianto energetico per un miglior riscaldamento della casa e del santuario, per rendere ancora più... calorosa la nostra accoglienza!

Il 14 gennaio 2018, in occasione del 50° anniversario del terremoto che nel 1968 colpì la Valle del Belice, territorio in cui è sita Partanna, abbiamo ricevuto la visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Significativo è il fatto che l'attuale santuario sia sorto proprio sui ruderi del precedente, gravemente danneggiato dal sisma. È bello poter considerare come, anche quando tutto sembra crollare, quando tutto sembra finito e perduto, vi è sempre una possibilità di rinascita, di rialzarsi, di ricominciare a costruire per realizzare un progetto nuovo con la grazia di Dio: questo proviamo a fare.

PAR-
TANNA



IN CAMMINO
SOTTO LO SGUARDO
DI MARIA



RICOMINCIARE

Eventi

In vetrina:



Segnaliamo che nel mese di febbraio è uscito per l'Editrice San Paolo **"Tornare a casa. Dio abita al centro del nostro cuore"** di fra Roberto Fusco. Si tratta di un itinerario di preghiera per imparare a tornare al centro del nostro cuore, a casa, lì dove Dio ci aspetta. Il volume presenta una serie di esercizi pratici di preghiera.

L'Aracne Editrice ha pubblicato nel mese di gennaio il volume **"La casta coppia. La prassi di astinenza sessuale nel matrimonio dei primi cristiani"** a cura di fra Pierluigi Geroni. L'opera propone uno studio storico-teologico sul fenomeno delle cosiddette "caste coppie": laici sposati che liberamente e in fasi diverse della loro vita coniugale decidono di iniziare a vivere come fratelli e sorelle, praticando la continenza sessuale e seguendo il modello ascetico-monastico.

Il 17 marzo, presso la fraternità di Cella di Noceto, si è svolta la prima professione religiosa di Massimo Cussotto.

Appuntamenti

•L'annuale **Convegno dei Familiari** della Fraternità Francescana di Betania, dal titolo "Se credi vedrai la gloria di Dio" (cfr. Gv 11,40), si svolgerà dal 27 al 29 aprile 2018 a Loreto, presso il Centro Giovanni Paolo II, via Montorso 3. Per informazioni rivolgersi alla fraternità più vicina.

•Dal 5 al 12 agosto avrà luogo presso Spiazzi di Gromo (Bg) il **ritiro-vacanza "Alta Val Seriana"** organizzato dalla Fraternità. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sig.ra Franca Manna: Tel: 349 81 63 648 / Email: franca-6@hotmail.com



Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi! Rm 8,34

Auguro a tutti voi, in questa Santa Pasqua, di entrare nella luce misericordiosa del Risorto, di farne esperienze e di viverle ogni istante della vostra vita
fratello e fraternità.

Terlizzi

Casa Madre e Curia Generalizia
Via Pasquale Fiore, 143 - 70038 Terlizzi (BA)
tel. 080-3517712 . 3518895 . fax 3517806
terlizzi@ffbetania.net

San Quirino

Via Aprilis, 23 - 33080 San Quirino (PN)
tel. 0434-91409 . fax 1851038
sanquirino@ffbetania.net

Rovio - Svizzera

Via San Felice - 6821 Rovio - Ticino (CH)
tel./fax +41-916306540
rovio@ffbetania.net

Cella di Noceto

Via San Pio da Pietrelcina, 3 - 43015 Cella di Noceto (PR)
tel. 0521-624582 . 624052
cella.noceto@ffbetania.net

Roma

Via M.D. Brun Barbantini, 151 - 00123 Roma
tel. 06-30311636 . fax 83394136
roma@ffbetania.net

Loreto

Via Castelfidardo, 7 - 60025 Loreto (AN)
tel./fax 071-7501343
loreto@ffbetania.net

Partanna

Santuario Madonna della Libera - Contrada Montagna
91028 Partanna (TP) tel./fax 0924-88099
partanna@ffbetania.net

Monte San Savino

Santuario Madonna delle Vertighe - Loc. Vertighe 634 52048
Monte San Savino (AR) tel. 0575-849326 . fax 955298
vertighe@ffbetania.net

Aschaffenburg - Germania

Kapuzinerplatz, 8 - D 63739 Aschaffenburg
tel. +49-(0)6021-583920 . fax 5839221 . 080-9697011
aschaffenburg@ffbetania.net

Salvador - Brasile

Rod BA 526 s/n Km 12 Bairro São Cristóvão 41502 - 400 Salvador (BA) Brasil
tel. +55 71 32517696 . 0523-1656181
salvador@ffbetania.net

Verona

Via Colonnello Fincato, 35 - 37131 Verona
tel. 045-525374 . fax 527225
verona@ffbetania.net



Sostieni il progetto

destinando il 5x1000 delle tue tasse alla
Fondazione Betania O.N.L.U.S.

(Fraternità Francescana di Betania)
indicando nell'apposita casella del modulo
di dichiarazione dei redditi il codice della Fondazione

93346130722

Per chi desidera fare donazioni per la realizzazione del progetto
Banca Popolare dell'Emilia Romagna
codice Iban:

IT 51 D 05387 415600 00002260111

Banca Prossima
codice Iban:

IT 92 S 03359 01600 100000106797

Vi preghiamo di inserire nella causale il vostro indirizzo per
potervi inviare la conferma dell'avvenuta ricezione della beneficenza.
Per informazioni: www.ffbetania.net

Notiziario trimestrale della Fraternità Francescana di Betania

Se vuoi contribuire con una offerta: **c.c.p. 24480709**

Autorizzazione Trib. di Trani n. 336 del 10.11.2000

Proprietà ed Editore: Fraternità Francescana di Betania

Sede: Via P. Fiore 143, Terlizzi (BA) 70038

Stampa: Grafica 080, Via dei Gladioli, 6 Z.I. ASI Lotto F1/F2 70026 Modugno (BA)

Direzione: Gabriele Rampelli (direttore responsabile), fra Paolo Rizza (direttore editoriale), fra Luigi La Carrubba e sor. Cecilia Porta (vicedirettrici)

Redazione: sor. Maddalena Martinoli (caporedattore); sor. Maria Francesca Gavirati, sor. Sarah Zanoni sor. Giada Zichittella (redattori); sor. Tiziana Bruni e sor. Sarah Zanoni (grafica); fra Dionigi Rizzo, sor. Milena Cicoria, sor. Veronica Garofalo, fra Francesco Minischetti, sor. Alessandra Monachese, sor. Fabiana Sgariglia, fra Alessio Valentini, fra Marco Vinciguerra (fotografia); sor. Eulalia Ciobanu e sor. Giovanna Laganà (spedizione)

Corrispondenti: fra Pierluigi Geroni (Vertighe), fra Michele Zanet (Salvador), fra Arcangelo Ferente (Partanna)

Per qualunque comunicazione relativa ai vostri dati (rettifica o cancellazione) scrivete a sor. Giovanna Laganà c/o Fraternità Francescana di Betania - via P. Fiore, 143 - 70038 Terlizzi (BA). I dati sono utilizzati dalla Fraternità al solo scopo di inviare le proprie pubblicazioni. (D.lgs. n.196/2003 sulla tutela dei dati personali).

Il giornale è stato chiuso in redazione il
19 marzo 2018

